

Introduzione
7

Sommario

A

Algeri
Algeria
8

Altjessnitz
Germania
10

Amiens
Francia
12

Arkville
New York, Usa
14

C

Castlewellan
County Down, Irlanda del Nord
20

Chartres
Francia
22

Chatsworth
Derbysbire, Regno Unito
24

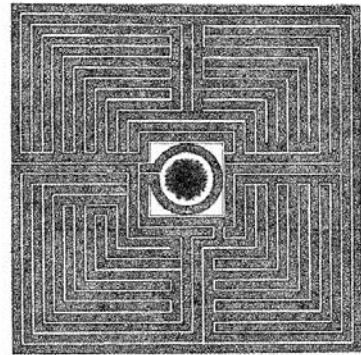
Chenonceau
Valle della Loira, Francia
26

Chevening
Kent, Regno Unito
28

Cockington Green
Canberra, Australia
30

Conímbriga
Condeixa-a-Nova, Portogallo
32

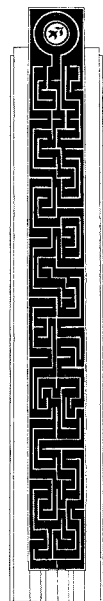
B



Barbarigo
Padova, Italia
16

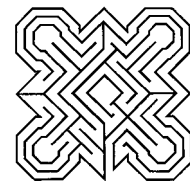
Borges
Venezia, Italia
18

D



Dubai
Emirati Arabi Uniti
34

E



Ely
Cambridgesbire, Regno Unito
36

F

Folhammar
Gotland, Svezia
38

Fröjel
Gotland, Svezia
40

G

Getty
Los Angeles, Usa
42

Giusti
Verona, Italia
44

Glastonbury
Somerset, Regno Unito
46

Glendurgan
Cornovaglia, Regno Unito
48

Governor's Palace
Williamsburg, Usa
50

Granja
Segovia, Spagna
52

H

Hampton Court
Surrey, Regno Unito
54

Hatfield
Hertfordsbire, Regno Unito
56

Herrenhausen
Hanover, Germania
58

Hever
Kent, Regno Unito
60

Horta-Guinardó
Barcellona, Spagna
62

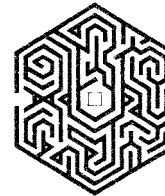
Huanghuazhen
Pechino, Cina
64

J



Julian's Bower
Lincolnsbire, Regno Unito
66

K



Koloniehof
Frederikoord, Paesi Bassi
68

L

Lands End
San Francisco, Usa
70

Leeds Castle
Kent, Regno Unito
72

Lindbacke
Nyköping, Svezia
74

Líthica
Minorca, Spagna
76

Longleat
Wiltsbire, Regno Unito
78

Lyveden
Northamptonbire, Regno Unito
82

M

Marlborough
Oxfordsbire, Regno Unito
84

Masone
Fontanellato, Italia
86

Mismaze
Hampsbire, Regno Unito
88

Morton
Lisle, Illinois, Usa
90

N

Nazca
Pampas de Jumana, Perù
92

New Harmony
Indiana, Usa
96

P

Paphos
Kato Paphos, Cipro
98

Parigi
Francia
100

Pisani
Stra, Italia
102

Pompei
Italia
104

S

Saffron Walden
Essex, Regno Unito
106

Saint-Bertin
Saint-Omer, Francia
108

San Vitale
Ravenna, Italia
110

Schönbrunn
Vienna, Austria
112

The Shining
Colorado, Usa
114

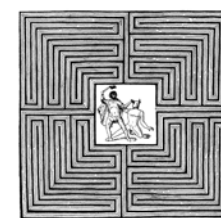
Silvio Pellico
Moncalieri, Italia
116



St Agnes
Isles of Scilly, Regno Unito
118

Swarovski
Wattens, Austria
120

T



Theseusmosaik
Vienna, Austria
122

U



Usgalimal
Goa, India
124

V

Van Buuren
Bruxelles, Belgio
126

Venere
Andalusia, Spagna
128

Vizcaya
Miami, Usa
130

W

Wakefield
West Yorksbire, Regno Unito
132

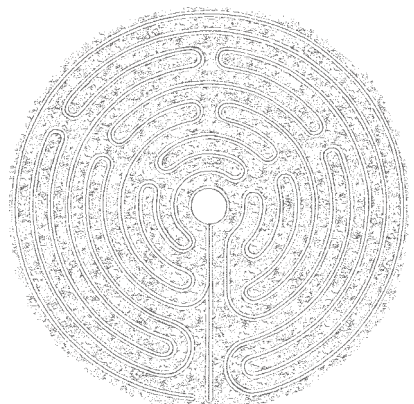
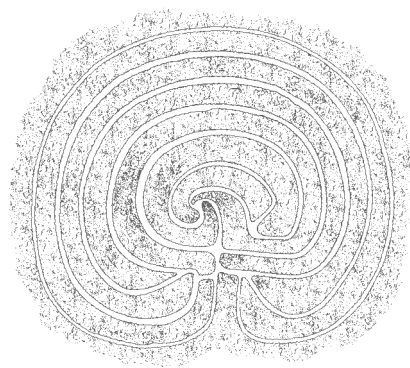
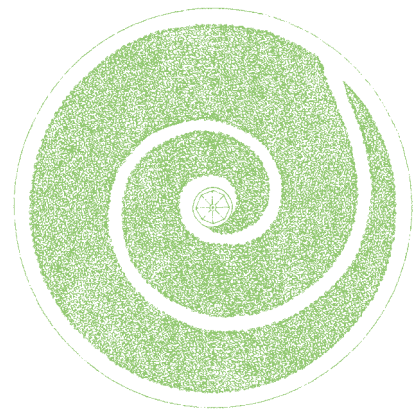
Wing
Rutland, Regno Unito
134

Simboli, storie e significati
137

Indice dei nomi e dei luoghi
139

Bibliografia
Biografie degli autori
Ringraziamenti

144



Introduzione

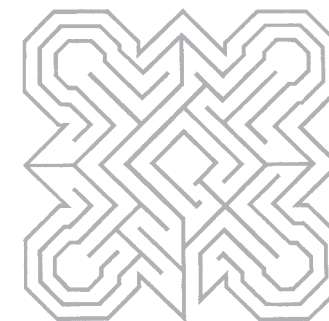
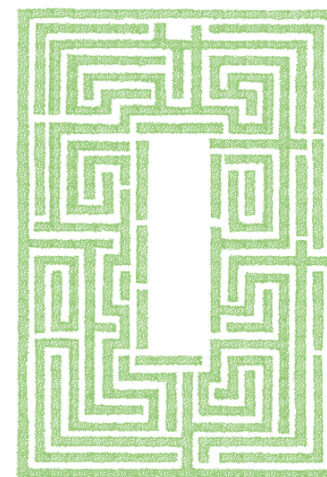
C'È UN CHE DI ROMANTICO nell'idea di perdersi: entrare in un labirinto di siepi all'interno di un giardino dona un senso di abbandono. Non è come smarrirsi in una landa selvaggia, è un accordo che si conclude con un esito felice (nonostante le molte svolte sbagliate durante il percorso). Un labirinto con un unico percorso invece è una cosa diversa: anche con tutte le svolte e le anse che ci fanno girare in cerchio, non ci sono decisioni da prendere. Il sentiero porta al centro e poi di nuovo fuori, verso l'entrata, senza nascondere nulla.

Una risposta semplice alla domanda "che differenza c'è tra un labirinto unicursale e uno multicursale?" potrebbe essere: "Nel secondo si entra per perdersi e nel primo per ritrovarsi". È un modo pratico per distinguerli, se partiamo dal presupposto che tutti i labirinti abbiano una valenza spirituale o religiosa. Tuttavia, nulla che riguarda questo argomento è così semplice e lineare, anzi risulta, giustamente, enigmatico e contorto. Tanto per cominciare, i labirinti di erba delle Isole britanniche sono unicursali, mentre quello del Minotauro da cui, secondo la mitologia greca, era impossibile uscire (senza l'aiuto di un filo speciale), era chiaramente multicursale.

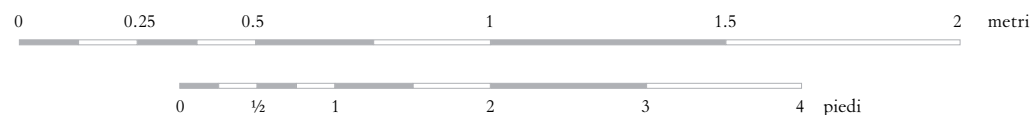
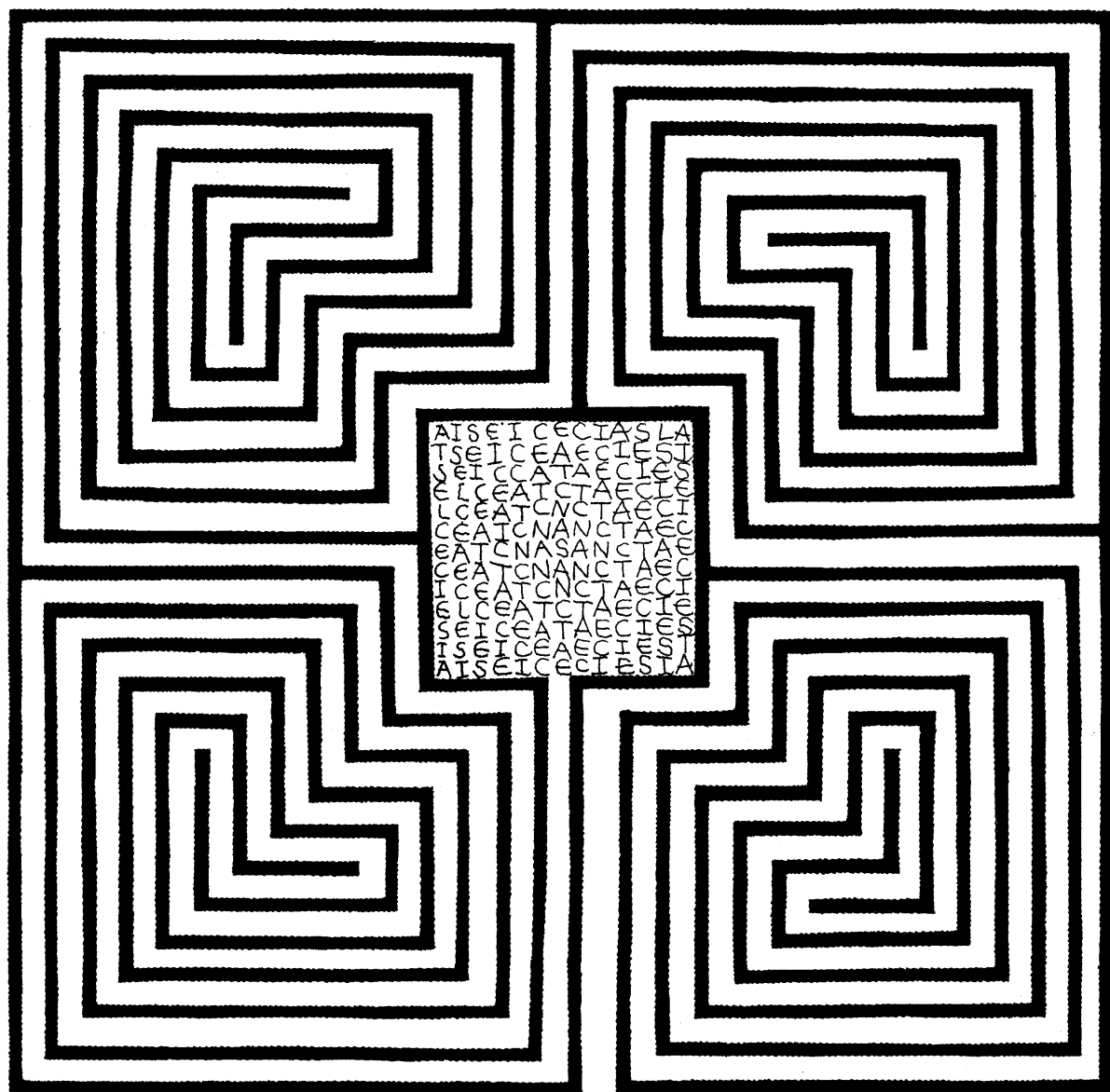
In realtà, la tipologia non è poi così importante: entrambi implicano un viaggio astratto. Ed è il viaggio che conta, come ci stiamo ripetendo almeno dall'Ottocento, quando Robert Louis Stevenson rivelò: «Viaggio non per andare da qualche parte, ma solo per andare». In questa nostra epoca, che pone grande attenzione allo svago, il numero di questi viaggi misteriosi sta aumentando in tutto il mondo. Nelle lingue romanze esiste un solo termine per definire tali strutture (*labyrinth*, *labirinto*, *labyrinth*), in inglese invece ne esiste un altro di origine anglosassone, *maze*, riconducibile alla stessa radice del verbo *amaze*, sorprendere, utilizzato per indicare i labirinti unicursali.

L'intrico visivo dei labirinti ha da sempre affascinato scrittori e artisti, ma anche registi (forse l'esempio più famoso è *The Shining*, qui a sinistra e alle pp. 114-115). Il labirinto classico a sette spire si trova in antiche incisioni in tutto il mondo, dalle Ebridi Esterne (in Scozia) al sud-ovest degli Stati Uniti e appare anche in sistemazioni artificiali del terreno (si veda Glastonbury, pp. 46-47). Non è sorprendente che landscape artist come Andy Goldsworthy e Richard Long si siano ispirati alle testimonianze lasciate dalle genti del Neolitico (la spirale di fango di Silbury Hill di

Long, 1970-1971, rappresenta la lunghezza del percorso dai piedi alla cima del tumulo). Un secolo prima, l'architetto Sir George Gilbert Scott progettò un labirinto per il pavimento della cattedrale di Ely, la cui lunghezza corrispondeva all'altezza del campanile (a destra e alle pp. 36-37). I labirinti illustrati in questo volume, reali o immaginari, si possono sperimentare, seguendoli facilmente con un dito invece di visitarli di persona. In teoria, è possibile fare entrambe le cose: non proprio come un pellegrino medievale, piuttosto come un edonista spensierato. Se vi perdetevi in un labirinto, potete ridere in faccia alla paura, ignorando il clamore del mondo esterno.



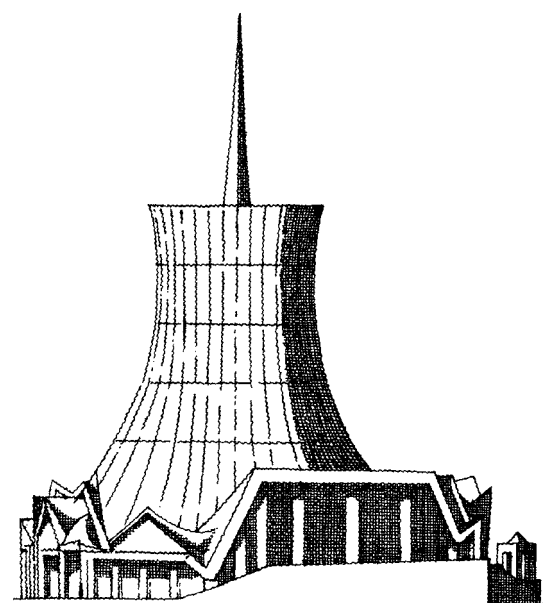
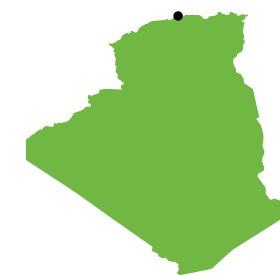
Il filo di Arianna in questo mosaico romano conduce a un labirinto di lettere in cui si legge distintamente il messaggio cristiano *Sancta Ecclesia* (la Santa Chiesa).



Algeri

Cathédrale du Sacré-Cœur, Algeri, Algeria

Mosaico | 324 d.C.



Il labirinto più antico a noi noto, realizzato in una chiesa, è ospitato nella cattedrale ultramodernista dedicata al Sacro Cuore, ad Algeri.

I labirinti, indissolubilmente legati agli dei e ai mostri, appartengono solo al mondo pagano, almeno fino al 324, anno in cui in Nordafrica venne edificata la basilica di Santa Reparata. Il mosaico pavimentale, di stile romano ma contenuto cristiano, è un vero e proprio ibrido e costituisce il primo labirinto conosciuto realizzato in una chiesa. La tecnica è importante quanto il messaggio; un metodo conosciuto, infatti, è più efficace per esprimere un concetto non familiare. Qui troviamo i quattro quadranti e anche il filo di Arianna che non riconduce però all'antico scenario della lotta dell'uomo contro il mostro, ma a un nuovo concetto: *Sancta Ecclesia* (la Santa Chiesa).

Agli occhi di un uomo moderno il centro assomiglia allo schema di un cruciverba. È chiaramente un palindromo, le parole infatti possono essere lette da destra a sinistra, dall'alto in basso e viceversa. La "S" di *Sancta* è il centro perfetto di una croce. La collocazione del labirinto non dava spazio ad ambiguità: l'entrata era rivolta verso l'ingresso della chiesa in modo che lo sguardo dei fedeli fosse guidato verso il centro. Nella tradizione medievale l'ingresso dei labirinti era sempre sulla direttrice che conduceva all'altare.

Il mosaico di Algeri attualmente è conservato all'interno della cattedrale dedicata al Sacro Cuore, sbalorditiva architettura modernista edificata negli anni Cinquanta. Dopo il ritrovamento nel 1843, il sito originario del labirinto è stato danneggiato in più occasioni da furti e terremoti. Era collocato all'estremità occidentale della basilica di Santa Reparata, nella cittadella romana di *Castellum Tingitanum* (in seguito Orléansville, quindi Al-Asnam, ora Chlef), a 195 chilometri dalla capitale algerina. La basilica era stata fondata una decina di anni dopo l'Editto di Milano (313), con cui gli imperatori romani di Oriente e d'Occidente, Licinio e Costantino, sottoscrissero un accordo che sanciva la libertà di culto per i cristiani. Ma già nel 324 i due imperatori erano in guerra tra loro.